

Archivi elettronici dei manoscritti delle biblioteche d'Italia

La IV Conferenza nazionale delle biblioteche, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali, dal Coordinamento degli assessori alla cultura delle Regioni italiane e dalla Regione Toscana, si è aperta con una prima sessione interamente dedicata ai manoscritti. Nel pomeriggio del 6 novembre, a Firenze, sono intervenuti Stefano Zamponi, docente di paleografia dell'Università degli studi di Firenze e portavoce, in questa occasione, del progetto di catalogazione della Regione Toscana; Paolo Galluzzi, direttore dell'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze, che ha presentato la nuova Galileoteca;¹ Franca Arduini, direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana, la quale ha illustrato i recenti sviluppi del progetto europeo Rinascimento virtuale;² Massimo Menna, dell'Istituto centrale per il catalogo unico; Lorena Dal Poz, che ha descritto i progetti di inventariazione dei manoscritti moderni della Regione Veneto;³ Marco Palma, dell'Università degli studi di Cassino, referente scientifico del Catalogo aperto della Biblioteca Malatestiana di Cesena, ma anche autore, a Firenze e altrove, di una serrata riflessione sul valore della catalogazione elettronica.⁴

L'insieme delle relazioni ha messo in luce un panorama articolato e interessante in tutti i suoi particolari, all'interno del quale spiccano la

pubblicazione del catalogo elaborato su base nazionale dall'ICCU e quella di Codex, progetto di cui è responsabile la Regione Toscana.

Il primo catalogo, visibile a partire dalla pagina <<http://manus.iccu.sbn.it>>, rappresenta il punto di arrivo più significativo, almeno a livello di Internet, del progetto Manus, varato negli anni Novanta e affidato alle cure del Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto dell'ICCU. Frutti di tale progetto si erano già visti in alcuni volumi a stampa, tra i quali occorre ricordare almeno quello della Biblioteca regionale di Palermo,⁵ quello recente della Biblioteca Ariostea di Ferrara⁶ e *Manoscritti e lingua sarda* patrocinato dalla Regione autonoma della Sardegna,⁷ tutte pubblicazioni derivate da archivi elettronici elaborati con il software Manus. Con lo stesso Manus sono

state composte anche le descrizioni dei codici della Biblioteca Lancisiana di Roma, che già da tempo ha proposto in Internet un'interrogazione semplice del proprio catalogo elettronico.⁸

Ma, rispetto a queste esperienze passate, le nuove pagine web sono uno strumento innovativo, perché, nonostante al presente permettano di interrogare solo una porzione delle notizie catalografiche prodotte dalle biblioteche che hanno lavorato con Manus, d'ora in poi esse potranno essere sfruttate da tutti coloro che vorranno partecipare alla creazione di una base di dati nazionale. E quindi, se la filosofia sottesa al progetto riceverà buona accoglienza, come è auspicabile, il nuovo servizio si avvierà a costituire lo strumento informativo di riferimento per tutti gli studiosi che avranno bisogno di notizie sul patrimonio manoscritto conservato in Italia. Insomma la promessa di un archivio nazionale, di cui tanto si è sentita la mancanza e le cui radici potrebbero essere fatte risalire al convegno romano dedicato alla nostra "situazione catalografica" del 1980,⁹ ora ha ottenuto una prima realizzazione concreta.



Home page di Manus, censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane

Il catalogo on line comprende attualmente descrizioni di manoscritti medievali e moderni della Biblioteca comunale Ariostea di Ferrara, della Nazionale centrale di Roma e della Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli. La pagina iniziale permette di collegarsi direttamente a uno dei tre tipi di interrogazione (semplice, avanzata o per indici) oppure di sfruttare alcuni servizi, tra cui la lettura di un notiziario, la partecipazione a un forum di discussione, il collegamento a pagine con link tematici. Questi ultimi dirigono l'utente a siti Internet dedicati a "Cataloghi-Medievistica-Humanistica", riferiti soprattutto a cataloghi di biblioteche con fondi storici importanti oppure di biblioteche nazionali; a "Sussidi per lo studio del manoscritto", classificati in Abbreviazioni, Araldica, Cronologia, Enciclopedie e dizionari, Filigrana, Legatura, Liturgia e musica, Miniatura, Paleografia e diplomatica, Toponomastica; a "Basi dati di manoscritti" e infine a "Riviste, articoli, studi". L'interrogazione semplice permette di effettuare una ricerca con una o più parole chiave direttamente su tutte le schede catalografiche e offre come prima risposta una lista di notizie brevi, composte da biblioteca, fondo, segnatura, materia, numero delle carte e datazione; cliccando sulla segnatura si è rimandati alla corrispondente descrizione completa che appare in una ulteriore finestra.

L'interrogazione avanzata agisce sui campi che contengono le segnature attuali, quelle antiche, i nomi, i titoli e i nomi compresi nei titoli, gli incipit e gli explicit, aggiungendo la possibilità di affinare la ricerca in base

alla data e di utilizzare altri filtri, che permettono di restringere la ricerca ai codici compositi, ai palinsesti, ai documenti prodotti con particolari materiali oppure contenenti decorazione, scritture musicali, legature, immagini (al momento nessuna immagine è presente). In questa maschera è possibile utilizzare le finestre di interrogazione sia digitando una stringa di testo, sia attingendo i criteri di ricerca dagli indici, che si aprono cliccando sulle fogliette poste a fianco delle etichette di campo. Anche in questo caso il primo risultato è una lista di risposte brevi uguale nella struttura a quella che compare se si effettua una ricerca semplice. L'interrogazione per indici permette infine di creare delle liste di notizie brevi che soddisfano criteri specifici, quali la concordanza tra segnature correnti e segnature antiche, la presenza di una datazione desumibile (manoscritti databili), la presenza di una data espressa (manoscritti datati), la presenza di decorazione (manoscritti decorati) oppure di scritture musicali (manoscritti musicali), la legatura, i nomi, gli autografi, le lettere, i titoli, i nomi nei titoli, gli incipit, gli explicit. In tutti i casi gli indici che appaiono comprendono il nome della biblioteca, il fondo e la segnatura, cui si aggiungono di volta in volta gli altri requisiti richiesti. Ogni lista di risposte brevi e ogni indice, qualsiasi sia il tipo di ricerca di partenza, può essere ordinata in senso crescente o decrescente, in base alle informazioni comprese in una delle colonne della tabella, attivando il titolo della colonna che interessa. Per esempio partendo dalla ricerca per

indici e richiedendo la lista dei codici datati, viene mostrata una tabella divisa in cinque colonne: biblioteca, fondo, segnatura, datazione e carta nella quale compare la datazione. Con un primo clic sulla parola "Datazione" le notizie brevi vengono ordinate a partire dal manoscritto più recente fino al più antico (ordine decrescente); facendo un secondo clic la lista viene riorganizzata al contrario, ossia dal manoscritto più antico al più recente (ordine crescente).

Per realizzare questo tipo di pubblicazione le diverse basi di dati, create all'interno delle biblioteche con il software Manus, sono state trasferite in un comune archivio di SQL Server (un database relazionale, come la procedura di catalogazione) subendo una ristrutturazione specifica. Innanzitutto sono state ricomposte nuove tabelle per le notizie che costituiscono gli accessi al catalogo, tabelle sulle quali operano sia la maschera di interrogazione avanzata sia gli indici. Inoltre di ciascun documento è stata ricomposta una scheda discorsiva attraverso un'esportazione completa dei dati di ciascun record (non solo dei dati indicizzati) in formato XML. Tali schede sono conservate in un'apposita tabella del database e vengono sfruttate sia nella ricerca semplice, sia per rappresentare le risposte finali dell'interrogazione.

Il secondo prodotto presentato a Firenze è Codex, l'inventario dei manoscritti medievali della Toscana, patrocinato dalla Regione Toscana e affidato alla curatela scientifica della Società internazionale per lo studio del medioevo latino (SISMEL). L'inventario è attualmente consultabile all'indi-



Il logo di Codex, inventario dei manoscritti medievali della Toscana

rizzo <http://www.cultura.regione.toscana.it/bibl/mano_med/manoscritti_med.htm>, ma anch'esso ha alle spalle una serie ben nota di volumi, pubblicati a partire dal 1998 nella collana "Biblioteche e archivi" delle Edizioni del Galluzzo. Per il momento l'archivio elettronico pubblicato comprende una selezione dei dati acquisiti dal progetto regionale, ossia circa 2.500 schede, e rispetto alla struttura originaria delle singole descrizioni sottace le informazioni relative alla fascicolazione, gli incipit e le note. Sono invece presenti i link alle immagini, alcune delle quali possono già essere consultate. Dalla home page, che spiega lo sviluppo del progetto e ne dichiara i responsabili, è possibile dunque accedere a un'unica schermata di ricerca che comprende due possibilità: un'interrogazione per campi e una per indici.

L'interrogazione per campi

può essere condotta, in forma semplice o incrociata, su diversi tipi di informazione: la città, la sede di conservazione, la segnatura, l'autore, il titolo, il copista, i possessori (persone o enti); è anche ammessa una ricerca per parola chiave. Il primo risultato è rappresentato dalla lista delle notizie identificative (città, biblioteca, segnatura) dei codici che rispondono alla ricerca eseguita; quindi da tale lista è possibile passare alla scheda completa di ciascun manoscritto, che si apre in una finestra di dimensioni ridotte rispetto allo schermo intero.

L'interrogazione per indici prevede, invece, la possibilità di aprire le liste delle città, delle biblioteche, delle segnature, degli autori, titoli, copisti e possessori, gli elenchi delle date (attribuite dai catalogatori o presenti nei codici), dei luoghi di copia e dei codici dispersi (attualmente ben 57 item del-

l'indice). Le liste sono interessanti anche per chi volesse solo sfogliarle al fine di rendersi conto, per esempio, dei contenuti o delle provenienze dei manoscritti studiati; tali liste compaiono nella parte destra dello schermo, mentre le schede complete dei codici, come nel caso precedente, vengono visualizzate in una finestra sovrapposta.

Ogni istituzione, oltre alle descrizioni dei codici, mette a disposizione anche una scheda storica sui propri fondi, e la documentazione bibliografica, espressa in forma abbreviata all'interno delle singole schede, si collega automaticamente alla citazione estesa.

L'interrogazione agisce su un database ISIS, il sistema di information retrieval distribuito dall'UNESCO, utilizzato anche dalla procedu-

ra di catalogazione usata nel progetto. Un accordo di programma quadro tra lo stato e la Regione Toscana in materia di beni culturali prevede il riversamento dei dati acquisiti all'interno dell'archivio on line dell'ICCU. La possibilità di integrare progetti diversi, di cui la Conferenza fiorentina ha rappresentato quasi uno specchio *ante litteram*, comincia a farsi strada, potendosi finalmente basare su realizzazioni concrete e accessibili al pubblico.

Note

¹ La Galileoteca, destinata a integrare in un unico archivio digitale anche il catalogo dei manoscritti galileiani conservati alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, sarà disponibile al pubblico entro la prossima primavera.

² Sul progetto si vedano SIMONA MAGRINI, *La Laurenziana nella rete Rinascimento virtuale*, "Bibelot", (2001), 1 (disponibile all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot/0101/b0101k.htm>>); FABIO DI GIAMMARCO, "Rinascimento virtuale": i palinsesti riscoperti per un archivio digitale della civiltà europea, "AIB notizie", 14 (2002), 2, p. 14; FRANCA ARDUINI, *Rinascimento virtuale*, "Biblioteche oggi", 20 (2002), 8, p. 31-37.

³ Sui recenti progetti varati in Veneto si veda, a stampa, LORENA DAL POZ, *Prospettive per la catalogazione dei manoscritti nel Veneto*, in *Manoscritti librari moderni e contemporanei. Modelli di catalogazione e prospettive di ricerca. Atti della giornata di studio, Trento 10 giugno 2002*, a cura di Adriana Paolini, Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizi beni librari e archivistici, 2003 (Beni librari e archivistici del Trentino. Quaderni, 4), p. 147-151.

⁴ Alcuni dei suoi interventi più recenti sono pubblicati elettronicamente all'indirizzo <<http://www.let.unicas.it/links/didattica/>

>. palma/testi/palmaf.htm>.

⁵ *Catalogo dei manoscritti del Fondo Monreale della Biblioteca centrale della Regione siciliana già Biblioteca nazionale. Dati elaborati con la procedura Manus dell'ICCU*, catalogo a cura di Carlo Pàstena, schede di Maria Maddalena Milazzo e Giuseppina Sinagra, Palermo, Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della Pubblica Istruzione, 1998 (Sicilia/ Biblioteche, 39).

⁶ *ManuScripti: i codici della Biblioteca comunale Ariosteia*, a cura di Mirna Bonazza, Ferrara, Tosi, 2002.

⁷ *Manoscritti e lingua sarda*, a cura di Cecilia Tasca, Cagliari, La memoria storica, 2003, presentato a Firenze nel corso della stessa IV Conferenza nazionale delle biblioteche.

⁸ Cfr. <<http://www.lancisiana.it>>.

⁹ *Il manoscritto. Situazione catalogografica e proposta di una organizzazione della documentazione e delle informazioni. Atti del Seminario di Roma, 11-12 giugno 1980*, a cura di Maria Cecilia Cuturi, Roma, ICCU, 1981.